

1954: NASCITA DEL CALCIO POLICORESE

Il calcio a Policoro "nasce" ufficialmente nel campionato 1954-55. Tra le 92 società affiliate in quella stagione al Comitato Regionale Lucano della F.I.G.C. e partecipanti ai campionati di promozione, di prima e seconda divisione (queste erano anche allora le denominazioni dei campionati organizzati a livello regionale), figura anche l'U.S. Eraclea, squadra di calcio di Policoro. La denominazione Eraclea, data alla società calcistica, è il nome italiano di Herakleia, città della Magna Grecia, da cui Policoro trae le sue origini, che si sviluppò anticamente sullo stesso territorio dell'attuale città di Policoro.

L'U.S. Eraclea partecipò al campionato di prima divisione, girone D, comprendente altre cinque squadre: Libertas Ferrandina, Metaponto, Grassano, Assi Montescaglioso e Leonessa Gifra Montescaglioso. Il girone fu vinto dalla Libertas Ferrandina. A zero punti terminò l'Eraclea, che perse tutte le partite, segnando soltanto cinque reti e subendone ben 25 nei 10 incontri disputati. In dettaglio, questa la classifica:

Campionato 1954-55 - Prima Divisione - Girone D - Classifica							
Squadre	partite				reti		punti
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	
Lib. Ferrandina	10	8	0	2	29	10	16
Metaponto	10	6	1	3	20	19	3
Grassano	10	6	0	4	20	17	12
Assi Montescaglioso	10	3	1	6	10	20	7
L.G. Montescaglioso	10	2	2	6	12	17	6
ERACLEA	10	0	0	10	5	25	0

Sul campo, per la verità, l'U.S. Eraclea, in quel suo primo campionato, vinse due partite casalinghe, entrambe con le squadre di Montescaglioso, ma le furono assegnate perse a tavolino per tesseramento irregolare del giocatore tarantino Panno.

All'epoca si giocava in un campo non recintato, ricavato in uno spiazzo all'inizio dell'attuale Via Puglia, e precisamente di fronte all'edificio scolastico delle scuole elementari, dove ora è ubicato il complesso delle case popolari. In quel campo, recintato alla meglio, si è giocato fino al campionato 1962-63. Da quello successivo venne messo a disposizione della società sportiva l'attuale stadio comunale, all'epoca uno dei più moderni della regione, con recinzione, spogliatoi e docce. Un impianto dotato anche di piste per l'atletica, di campi da tennis e di pallacanestro.

Lo stadio venne inaugurato ufficialmente il 6 gennaio 1964 con la gara del Trofeo Zanetti Lucania-Sicilia (risultato 0-4), alla presenza delle maggiori autorità calcistiche regionali, in una giornata di freddo polare, davvero inusuale per Policoro. L'organizzazione della manifestazione venne affidata all'U.S. Eraclea, cresciuta notevolmente in quegli anni dal punto di vista organizzativo e societario. Per la società, per i suoi dirigenti e più in generale per Policoro sportiva costituì una grande occasione per farsi conoscere ed apprezzare non solo a livello regionale, ma anche nazionale.

Le origini del calcio a Policoro sono, dunque, datate ufficialmente al campionato 1954-55, ma anche negli anni precedenti, pur non partecipando ai campionati federali, il centro jonico svolgeva una intensa attività calcistica con sfide "paesane" con Montalbano J., Metaponto, Nova Siri, Rotondella e Tursi. Siamo alla fine degli anni '40, inizio degli anni '50, quando Policoro, all'epoca frazione di Montalbano J., era un feudo del barone Berlingieri, espropriato con le leggi di riforma agraria nel 1951, bonificato, suddiviso in tanti piccoli poderi ed assegnati alle famiglie provenienti dai paesi vicini.

Si giocava, in quel periodo, per lo più d'estate, quando meno assillante era il lavoro dei campi. Il "capitano" di quelle squadre, Nicola Guerra, artigiano in quel periodo, poi vigile urbano dal 1960 ed ora in pensione, che tuttora viene chiamato con quell'appellativo, ricorda sfide memorabili, alle quali venivano affidati il prestigio e la supremazia di un paese sull'altro. C'era tanta passione, tipica dei tempi del calcio pionieristico, ancorchè amatoriale, che si praticava all'epoca. Ci si spostava da un paese all'altro sui carri trainati da muli (e qualche volta

All'epoca si giocava in un campo non recintato, ricavato in uno spiazzo all'inizio dell'attuale Via Puglia, e precisamente di fronte all'edificio scolastico delle scuole elementari, dove ora è ubicato il complesso delle case popolari. In quel campo, recintato alla meglio, si è giocato fino al campionato 1962-63. Da quello successivo venne messo a disposizione della società sportiva l'attuale stadio comunale, all'epoca uno dei più moderni della regione, con recinzione, spogliatoi e docce. Un impianto dotato anche di piste per l'atletica, di campi da tennis e di pallacanestro.

Lo stadio venne inaugurato ufficialmente il 6 gennaio 1964 con la gara del Trofeo Zanetti Lucania-Sicilia (risultato 0-4), alla presenza delle maggiori autorità calcistiche regionali, in una giornata di freddo polare, davvero inusuale per Policoro. L'organizzazione della manifestazione venne affidata all'U.S. Eraclea, cresciuta notevolmente in quegli anni dal punto di vista organizzativo e societario. Per la società, per i suoi dirigenti e più in generale per Policoro sportiva costituì una grande occasione per farsi conoscere ed apprezzare non solo a livello regionale, ma anche nazionale.

Le origini del calcio a Policoro sono, dunque, datate ufficialmente al campionato 1954-55, ma anche negli anni precedenti, pur non partecipando ai campionati federali, il centro jonico svolgeva una intensa attività calcistica con sfide "paesane" con Montalbano J., Metaponto, Nova Siri, Rotondella e Tursi. Siamo alla fine degli anni '40, inizio degli anni '50, quando Policoro, all'epoca frazione di Montalbano J., era un feudo del barone Berlingieri, espropriato con le leggi di riforma agraria nel 1951, bonificato, suddiviso in tanti piccoli poderi ed assegnati alle famiglie provenienti dai paesi vicini.

Si giocava, in quel periodo, per lo più d'estate, quando meno assillante era il lavoro dei campi. Il "capitano" di quelle squadre, Nicola Guerra, artigiano in quel periodo, poi vigile urbano dal 1960 ed ora in pensione, che tuttora viene chiamato con quell'appellativo, ricorda sfide memorabili, alle quali venivano affidati il prestigio e la supremazia di un paese sull'altro. C'era tanta passione, tipica dei tempi del calcio pionieristico, ancorchè amatoriale, che si praticava all'epoca. Ci si spostava da un paese all'altro sui carri trainati da muli (e qualche volta

persino a piedi) al tempo del barone e con le "campagnole" o con i camion all'inizio e per i primi anni della riforma.

Le partite si giocavano sempre nei giorni di festa. La partecipazione del pubblico era corale, anche perchè non esistevano altre forme di spettacolo. Chi erano i "divi" di allora? Ho già ricordato Nicola Guerra, il capitano per antonomasia e poi i fratelli Gallitelli, Vincenzo e Attilio, Rocco Giovinazzo, Nicola Cuccarese, Antonio Quinto, Vincenzo Di Maio, Giuseppe De Luca, Giuseppe Laviola, Mario Lofranco, Egidio Lofrano. Negli anni 1954 e 1955 iniziavano anche a farsi conoscere alcuni giovanissimi, tra cui il portiere Mario Maramarco, scomparso prematuramente (giugno 1995), Francesco Tristano, Santino Padula, Antonio Lapadula, Vittorio De Feo, Giuseppe Lupia, Rocco Serio, Antonio Calone, Rino Stanzione e Gino Signorini, molti dei quali, per oltre un decennio, saranno i pilastri del calcio policorese.



L'Eraclea, in una foto che risale al 1954, prima che iniziasse il campionato. Riconoscibili i giocatori Cuccarese, Calone, De Luca, De Feo, Tristano, Lapadula e Lofrano e i dirigenti Nicola Guerra e Tonino Gulfo. L'ultimo, in piedi a destra, è l'allenatore-giocatore Fortunato, un dipendente dell'Ente Riforma, che si impegnò molto, a quei tempi, per far crescere il calcio a Policoro.